



Se fosse possibile, chi diventerebbe la nuova persona?

## Trapianto di testa, fra scienza, etica e fantascienza

«Il trapianto di testa nell'uomo è tecnicamente possibile. E tra un paio di anni potrebbe essere una realtà». Lo afferma, il dottore Sergio Canavero, neurochirurgo di Torino. Un'affermazione che sembra una provocazione ma che in verità nasconde due delle più grandi sfide delle neuroscienze moderne. La prima: unire la testa significa collegare diversi vasi sanguigni e nervi ma soprattutto fondere due diversi tratti di midollo spinale, quello di un corpo donato col moncone nel collo del soggetto ricevente. Una sfida che in alcuni centri di ricerca è un vivo soggetto di ricerca. In questi casi però non si parla di trapianto di testa, ma di riparare un midollo gravemente leso, nei paraplegici e tetraplegici. Vi sono poi gli aspetti etici che renderebbero perlomeno dubbio la realizzazione dell'intervento, ma se proviamo anche solo ad immaginarlo allora ci scontriamo con un secondo tema fondamentale che tocca le neuroscienze moderne. **L'ipotetico trapiantato diventerà la persona che ha donato la testa?** Identità, ricordi, pensieri, inclinazioni saranno del donatore? Insomma quanto noi siamo il nostro cervello, quanto il nostro corpo, quanto un miscuglio dei due? Neuroscienze, forse anche fantascienza, ed etica dialogheranno insieme con gli interventi del neurochirurgo **Sergio Canavero** e dello psichiatra **Graziano Martignoni**. L'incontro si terrà presso l'auditorium dell'Università della Svizzera italiana, venerdì 14 marzo alle 20.30 e sarà moderato da Giovanni Pellegrini.

- *Venerdì 14 marzo, ore 20.30*

**Trapianto di testa, fra scienza, etica e fantascienza.** Se fosse possibile, chi diventerebbe la nuova persona?

Conferenza pubblica di Sergio Canavero e Graziano Martignoni

Auditorium dell'Università della Svizzera italiana, Via G. Buffi 13, Lugano